

Calcio I tifosi mugugnano ma Boniperti, neve o no, vuole che si giochi

«La supercoppa non deve slittare» Per Juventus-Liverpool mobilitata Torino

Centinaia di spalatori sono stati mobilitati ieri mattina per sgomberare le gradinate - I teloni comunque saranno tolti mezz'ora prima dell'incontro - Si teme, però, un'altra grossa nevicata che possa compromettere definitivamente la situazione - Nel Liverpool mancherà Rush



Spalatori all'opera per sgomberare della neve il campo di Torino

Nostro servizio TORINO - Il «charter» della Britannia Airways in volo da Manchester con a bordo la comitiva del Liverpool è entrato in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Caselle alle 15.55 per chiedere l'autorizzazione all'atterraggio. Quindici minuti dopo il velivolo ha toccato terra sulla pista dello scalo aereo, reso agibile dal pronto intervento dei mezzi della SAGAT entrati in funzione appena cessata la copione nevicata che ieri aveva ricoperto le piste con 45 centimetri di neve fresca. Eseguite le operazioni di trasbordo, il gruppo inglese, di cui fanno parte 18 giornalisti e 25 tifosi, ha raggiunto l'Hotel Ambasciatori.

«Scomparsa delle preoccupazioni per Cabrini» ha dichiarato il «Trap» - la formazione che opporrà al Liverpool è la medesima di domenica scorsa, con l'inclusione di Cabrini in luogo di Carlini, che stiederà in panchina al posto di Pioli. L'unico inconveniente è dato da Vignola, che ieri mattina si è procurato un taglio al gomito destro, suturato con due punti, sciogliendo sul pavimento della doccia. «Mi auguro solo» ha aggiunto il tecnico - «che le condizioni del terreno migliorino poiché è un campo pesante il gioco «maschio» degli inglesi verrebbe favorito». Ieri dopo la nevicata gli addetti alla manutenzione dello stadio Comunale sono intervenuti prontamente, lavorando sino a sera inoltrata per spalare i mucchi di neve accumulatisi sui teloni di plastica che proteggono il terreno di gioco. La Juventus ha comunicato ufficialmente che l'incontro di stasera alle 20.30 si disputerà regolarmente, a meno del verificarsi di un ennesimo ed ulteriore peggioramento delle condizioni atmosferiche. Numerosissime, tra l'altro, sono state le proteste dei tifosi juventini abitanti fuori Torino che, impossibilitati a muoversi per il maltempo, hanno chiesto il rinvio del match. A dispetto dello scetticismo che circonda l'appuntamento - la Supercoppa è stata ideata nel 1972 da un giornalista olandese per

sublimare le vittorie continentali dell'Ajax di Cruyff e Neeskens, amplificata dai mass media per l'appetitoso business che vi ruota intorno (la società torinese ha incassato sino ad oggi, con 5300 tagliandi in vendita, circa un miliardo di lire, oltre ai diritti televisivi con l'Eurovisione). - Giovanni Trapattoni ha «caricato» al massimo i suoi uomini. I bianconeri, addirittura, sono da ieri pomeriggio nel ritiro di Villar Perosa, quasi per dare un tocco «spartano» alla preparazione. Per la cronaca, nessuna squadra italiana ha iscritto il proprio nome nell'albo d'oro della Supercoppa, andata appannaggio di club d'oltre Manica (Liverpool, Nottingham

Forrest, Aston Villa ed Aberdeen, questi ultimi l'hanno conquistata nell'ultima edizione 1983), belgi (l'Anderlecht per due volte), spagnoli (Valencia), sovietici (Dinamo di Kiev) oltre naturalmente agli olandesi dell'Ajax, vincitori delle due prime edizioni. Questa edizione del 1984 trotta di fronte due squadre che al momento attuale non esprimono il meglio del calcio di club dei rispettivi paesi, né - tanto meno - il meglio del proprio calcio. La Juventus non riesce a trovare una fisionomia definita. Il Liverpool, dopo un inizio di stagione disastroso (anche per l'indisponibilità prolungata del «bom-

Così in campo: 20.25, TV2

Table with 2 columns: JUVENTUS and LIVERPOOL, listing player names and their positions.

ARBITRO: Paull (RFI).

Il brasiliano ancora al centro delle attenzioni

Socrates: un caso che non finisce mai, ma i viola lo difendono

Dalla nostra redazione FIRENZE - Solo dicendo tutte le partite Socrates potrà inserirsi nel gioco di squadra ed abituarsi al nostro campionato. Il brasiliano sta attraversando un momento particolare e va aiutato. Se non fosse arrivato a Firenze con tanto clamore non avrebbe creato un caso. In questo momento Socrates avrebbe solo bisogno di potersi concentrare. Questo in sintesi quanto hanno dichiarato ieri l'argentino Passarella e capitano Antognoni, ai quali ho chiesto loro un giudizio su Socrates che ha avuto il potere di dividere la tifoseria viola. Infatti c'è chi sostiene che il giocatore non è mai stato aiutato - chi invece dell'avviso che non è il giocatore adatto alla Fiorentina, che si è commesso un grossolano errore ad averlo ingaggiato.

Antognoni: «Dobbiamo stargli più vicino e aiutarlo»

Nonostante la neve Milan e Inter all'opera

MILANO - La nevicata storica che ha semiparalizzato Milano e gran parte della regione non ha bloccato Inter e Milan. Nei due centri sportivi di Appiano Gentile e di Milanello le due squadre hanno svolto le normali sedute di allenamento. I campi di gioco non sono a suo favore. E' certo che un giocatore come Socrates non si può sostituire. Quando Bearzot mi toglieva di squadra la Mapiet gioca alle 21 contro la Fiorentina non ci sono rimasto bene. Per fortuna Socrates ha un carattere a prova di bomba». Loris Ciullini

Basket Stasera i bancari di scena in Coppa Campioni

Bancoroma all'esame Cibona Granarolo decimata a Madrid

La partita in TV a «Mercoledì sport» - I bolognesi volano oggi per la Spagna dove domani sera incontrano il Real: infortunato anche Bonamico, Villalta ha una caviglia gonfia

ROMA - Il Cibona di Zagabria si porta dietro l'etichetta di squadra terribile tra le mura amiche e di compagine pasta friolla appena mette il naso fuori confine. Ne sa qualcosa il Banco - che stasera l'affronta al Palaeur - sconfitto l'anno scorso in Jugoslavia e facile vincitore sul parquet amico. Del resto, quello del fattore campo sembra essere la regola aurea di questa Coppa Campioni. Regola che sarà infranta

soltanto da Armata Rossa e Maccabi Tel Aviv che oggi e domani si giocano in una sola botta le due partite sul neutro di Anversa. Il Cibona ha dei tipetti che non si tirano indietro e mostrano brutto muso quando occorre. Li guida Mirko Novosel, allenatore della nuova nazionale jugoslava. La partita verrà trasmessa nel corso di «Mercoledì sport» sulla Rete uno verso le ore 23. Fiacca la prevendita. La

concorrenza di Juve-Liverpool in TV e il tempo cattivo tengono lontani il grande pubblico dal Palaeur. Arbitrano il polacco Pazucha e il belga Mottart. BOLOGNA - Povera Granarolo! Sembra più un infermeria ambulante che una squadra di basket. A Madrid domani sera mancherà probabilmente anche Bonamico (oltre che Daniele e Fantini). Al giocatore fa sempre più male il ginocchio destro; non è escluso che si

tratti di menisco. Villalta ha una caviglia gonfia e Van Breda continua ad imbottirsi di potenti antidolorifici per il mal di schiena. La squadra per il maltempo è dovuta trasferirsi a Roma da dove partirà oggi per Madrid. Coppa delle Coppe Indesit Caserta-Barcellona 73-92. Coppa Korac Simac Milano-Stade Français 108-94; Hellas Gand-Ciaocrem Varese 62-105.

ROMA - Con più di un mugugno e molti brontolii, gli arbitri di basket e lo stato maggiore della Federazione si ritrovano oggi a Roma (quelli che riusciranno a raggiungerla viste le difficoltà di viaggio a causa del maltempo) per una riunione già in calendario ma resa più pepata dalle polemiche delle ultime settimane. Non c'è da aspettarsi eclatanti novità poiché Enrico Vinci, presidente della Federazione, l'autunno '84 presidente anche del Comitato arbitri, è uomo che lavora più sul «fondo» che sullo «scatto» e non ha nessuna voglia, in tempo di rielezione, di scontentare qualcuno e accontentare altri. Anzi a sentir lui attorno agli arbitri si sta facendo il solito casotto annuale con isterismi e sceneggiate. Ma dietro le quinte qualcosa si muove. Intanto cercando un personaggio al di fuori della mischia («non un arbitro, sia chiaro», sottolinea il presidente) in grado di prendere in mano il Comitato arbitri, l'uno che se ne occupi a tempo pieno - dice il presidente - «coadiuvato da un'equipe di tecnici che formino una specie di scuola». Da otto anni lui è presidente della Fip, non era forse il caso di intervenire prima? «Ho commesso uno sbaglio ed è quello di non essermi occupato prima di questo settore. Avevo il timore che si pensasse che il

Sorteggio arbitrale anche nel basket? Vinci dice «forse» e cerca Grande Capo presidente volesse influenzare in qualche modo gli arbitri. Intenzione lodevole che non ha tuttavia dissipato i sospetti però. «Lasciamo stare le chiacchiere, le dico questo: se sarà rielezione a marzo, lascerò quanto prima la presidenza del Cia». E chi metterebbe? Forse Rubini? «Non ho un nome, mi creda. Rubini sta bene dov'è, cioè a capo del settore squadre nazionali. Tutt'al più può fare una scelta: o l'una o l'altro. Qualcuno ha proposto Giancarlo Primo come istruttore degli arbitri. Sarà davvero lui? È un uomo di grande esperienza. A me va bene, ma non so che cosa ne pensi il diretto interessato. C'è molta delusione in giro. Ci si aspettava che lei cambiasse l'andazzo nel settore arbitrale...»

«In pochi mesi non potevo fare la rivoluzione. C'è gente che voleva prendersi delle rivincite e sperava che io buttassi fuori dalle liste alcuni e mettessi dentro altri. Credo invece che le cose vadano fatte con gradualità. Ora gli arbitri vengono valutati da delle commissioni e sono al corrente dei rapporti sul loro conto. Ho fatto capire che nessuno è intoccabile, che ogni anno ci deve essere un ricambio. Non pare che ci sia ricambio invece per i designatori. Sono sempre i tre: Coccia, Izzo e Giordano. Tre intoccabili...» «Per Izzo e Giordano ne rispondo io in quanto sono designazioni di competenza federale. Ma Coccia è stato designato dalla Lega, cioè dalle società. Se non va bene, chi me lo deve dire? Chi l'ha nominato. Invece nessuno fiata. Così con gli arbitri. Si parla di malumori. Ma con me, al di là degli articoli sui giornali, nessuno fiata. Si arriverà al sorteggio...» «È un problema che già è stato sottoposto alla Lega e la risposta è stata negativa. A Bormio sarà tra i protagonisti. I grandi sconfitti della giornata sono gli svizzeri che nel «gigante» di casa non sono riusciti a salire sul podio. Il migliore degli elvetici è stato il campione olimpico Max Julien grazie a una superba seconda discesa. Al quinto posto si è piazzato Hans Pieren, un ragazzo di Adelboden che sulle nevi di casa si è trasfigurato. Era

bravissimo tre anni fa e poi si è appassito. Ingemar Stenmark non ha saputo far meglio del nono posto. LO SLALOM GIGANTE - 1. Hans Enn (Aut) 3'07"14; 2. Hubert Strolz (Aut) 3'07"21; 3. Richard Pramotton (Ita) 3'07"61; 4. Max Julien (Svi) 3'08"15; 5. Hans Pieren (Svi) 3'08"29. LA COPPA DEL MONDO - 1. Pirmin Zurbriggen, punti 178; 2. Marc Girardelli 165; 3. Andy Wenzel 152; 4. Thomas Buerger 93; 5. Martin Hangl 83.



Moses respinge le accuse della polizia

LOS ANGELES - Edwin Moses, 29enne olimpionico dei 400 ostacoli, nega ogni accusa della polizia di Los Angeles che lo ha arrestato per avere sollecitato illegalmente una prestazione sessualmente da una ragazza che in realtà era una donna-poliottista. L'atleta statunitense ha fornito ieri la sua versione dei fatti, nel corso di una conferenza stampa. Moses, si apprestava a rientrare a casa in auto alle 3 di notte quando ad un semaforo rosso, sarebbe stato avvicinato da una giovane donna che gli ha chiesto se avesse del denaro. Egli si sarebbe limitato a rispondere affermativamente, e quindi ripartito al semaforo verde, per poi essere arrestato poco dopo. NELLA FOTO: MOSES insieme alla moglie.

Pugilato Prosciolto in istruttoria

Lupino non è colpevole della morte di La Serra

Respinta l'eccezione di incostituzionalità: la boxe è sport legittimo - Match regolare nel rispetto di regole sportive e sanitarie

MILANO - La morte di Salvatore La Serra non è imputabile al suo avversario; il pugilato è uno sport legittimo; il giudice istruttore Antonio Lombardi (un magistrato particolarmente eccitato in diritto sportivo) ha concluso la istruttoria sulla tragedia avvenuta il 10 dicembre '83 sul ring di Rozzano con una sentenza di proscioglimento nei confronti di Maurizio Lupino «perché il fatto non costituisce reato»; e nell'occasione ha anche respinto come manifestazione infondata una eccezione di costituzionalità sollevata dal pm Griguolo nella quale si sosteneva che l'art. 50 c.p., che considera il rischio sportivo come liberamente accettato, sarebbe in contrasto con la Costituzione che sancisce che vita e integrità fisica sono beni inalienabili. I fatti sono noti: Salvatore La Serra cadde in coma sul ring subito dopo la proclamazione della sua vittoria al termine dell'incontro con Maurizio Lupino, e morì 23 giorni dopo, il 2 gennaio dell'84. Sull'ondata di emozione provocata dalla tragedia, e mentre si apriva la doverosa inchiesta su eventuali responsabilità per quella morte, rievocando la vecchia polemica sulla legittimità della stessa pratica sportiva pugilistica. E Maurizio Lupino venne indiziato di reato addirittura con l'ipotesi di omicidio preterintenzionale.

«Meeting» di prestigio al Palasport milanese

Semifinale delle Coppe con cinque italiane

MILANO - Mercoledì 23 gennaio il Palasport milanese ospiterà la dodicesima edizione del meeting internazionale di atletica leggera al coperto. Sarà un meeting di particolare rilievo perché seguirà di tre giorni i primi campionati mondiali indoor (Parigi, venerdì e sabato, nel nuovissimo Palasport di Bercy). Il meeting è organizzato dalla Riccardi, gloriosa e antica società milanese che già organizza la celebre «Pasqua dell'atletica». Si comincia alle 19 col salto con l'asta e si chiude alle 22.30 con la finale maschile dei 60 piani. Il programma è denso e ricco e pure la partecipazione che però sarà precisata soltanto dopo l'appuntamento mondiale di Parigi. Per ora sono sicuri questi campioni: Uilo sul 60, Ribaud sul 400, Materazzi sul 1500, Mei sul 3 mila, Lega nel 5000. Saranno presenti anche grandi campioni stranieri capeggiati dalla bulgara Ludmila Andonova, primatista del mondo del salto in alto con 2,07.

Atletica Pallavolo

Brillante gara del giovane azzurro nello slalom gigante di Adelboden

Richard Pramotton, alpino sul podio

Sci ADELBODEN - Richard Pramotton, ventenne sergente degli alpini, è risalito sul podio conquistando un eccellente terzo posto nello slalom gigante di Adelboden. Sul pendio del Kuonibergli, il più classico nel panorama degli slalom giganti, il giovane azzurro ha migliorato il quarto posto della prima discesa riuscendo nella notevole impresa di far meglio dei grandi specialisti el-

vetici. Ieri sulle nevi svizzere c'è stata la riscossa austriaca. Ha infatti vinto il veterano Hans Enn che ha distanziato di soli sette centesimi il connazionale Hubert Strolz. E l'Austria, in serie crisi tecnica ed economica - si vende poco, le industrie del settore sono in difficoltà - aveva un disperato bisogno di un grande successo. E che poi il successo sia arrivato in casa dei «nemici» svizzeri la cosa è doppiamente importante. Marc Girardelli non è riuscito ad approfittare dell'aggiunta di Pirmin Zurbriggen

operato al menisco del ginocchio sinistro. Dopo un mediocre settimo posto nella prima discesa si è gettato con rabbia nella seconda (dove ha realizzato un grande tempo intermedio prima di cadere). Stessa fine per Thomas Buerger che ha tentato di migliorare nella seconda manche il nono posto della prima. È stato bravissimo fino al cambio di pendenza e poi è franato sulla neve. Roberto Erlicher è caduto nella prima discesa su una porta molto insidiosa che trasciava verso il basso gli atleti. Aveva ottenuto il

miglior tempo intermedio ma non ha potuto concretizzarlo. E comunque ha confermato di essere fortissimo. A Bormio sarà tra i protagonisti. I grandi sconfitti della giornata sono gli svizzeri che nel «gigante» di casa non sono riusciti a salire sul podio. Il migliore degli elvetici è stato il campione olimpico Max Julien grazie a una superba seconda discesa. Al quinto posto si è piazzato Hans Pieren, un ragazzo di Adelboden che sulle nevi di casa si è trasfigurato. Era

bravissimo tre anni fa e poi si è appassito. Ingemar Stenmark non ha saputo far meglio del nono posto. LO SLALOM GIGANTE - 1. Hans Enn (Aut) 3'07"14; 2. Hubert Strolz (Aut) 3'07"21; 3. Richard Pramotton (Ita) 3'07"61; 4. Max Julien (Svi) 3'08"15; 5. Hans Pieren (Svi) 3'08"29. LA COPPA DEL MONDO - 1. Pirmin Zurbriggen, punti 178; 2. Marc Girardelli 165; 3. Andy Wenzel 152; 4. Thomas Buerger 93; 5. Martin Hangl 83.

Brevi

Crisi dirigenziale nel Bologna calcio?

Moser e Freuler alla «6 giorni» di Milano

Basket: domani si decide per OTC-Succhi G

Calcio: non si gioca Italia-Francia

COMUNE DI CASOLE D'ELSA

Provincia di Siena

Avviso di gara d'appalto

LAVORI DI REALIZZAZIONE DELL'ACQUEDOTTO INTEGRATIVO PER IL CAPOLUOGO E PER LE FRAZIONI DI CAVALLANO, LUCCIANA E ROFENA - 2° lotto